

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARINO BERTOLINO

Società offshore e paradisi fiscali

Ascoltando Fini mi chiedevo: "quanti politici gestiscono i loro soldi nei Caraibi e in altri paradisi fiscali?" Questi signori sanno cosa vuol dire arrivare a fine mese con uno stipendio o una pensione da fame? Chi porta i soldi all'estero non si fida del sistema fiscale del proprio Paese, per questo i politici lasciano i cittadini nella morsa del fisco italiano.

RISPOSTA ■ Termini come "società offshore" e "paradisi fiscali" sono entrati nel linguaggio comune dell'italiano medio e dei suoi organi di informazione senza che ad essi sia più collegata una connotazione negativa: dimenticando che si tratta di strutture che servono, nei casi meno gravi, a permettere l'evasione dei ricchi e, in quelli più gravi, il riciclaggio del denaro sporco che deriva dai traffici di droga, di uomini e di donne, di organi, d'armi e di diamanti. All'ONU e nei G8 è stato detto più volte che i paradisi fiscali sono lo strumento che permette alle organizzazioni criminali di condizionare pesantemente le scelte dell'economia legale e tutti hanno sottolineato la necessità di "superarli": a parole, però, perché poi di fatto i paradisi piacciono a tanti degli uomini che contano. Soprattutto in Italia, dove si è deciso, concretamente, di sostenerli con una legge incredibile sullo scudo fiscale. Avrebbe davvero potuto muoversi in modo diverso, tuttavia, un governo guidato da un uomo che sulla sua capacità di muoversi fra società offshore e paradisi fiscali ha costruito tanta parte delle sue fortune politiche ed economiche?

106 ISCRITTI DE LA SAPIENZA

Studenti senza esami

Vi scriviamo per segnalare una situazione di enorme disagio in cui versano qualche centinaio di studenti della facoltà di Psicologia 1, della Sapienza di Roma. Quest'anno molti studenti vedranno cancellati il loro diritto di sostenere esami e di laurearsi, sia al fine di accedere al biennio della magistrale, sia al fine di concludere il loro intero percorso universitario. Il Consiglio di Facoltà ha infatti cancellato unilateralmente una sessione di laurea,

portandone il numero a due, anziché tre come d'uso in gran parte delle altre facoltà italiane (e anche nella nostra sino al 2009). Questa limitazione non trova alcun riscontro nel Manifesto degli Studi d'Ateneo ed elimina la possibilità di laurearsi entro i termini stabiliti da questo. La nostra università prevede infatti che ogni studente delle lauree triennali possa laurearsi in corso e continuare il proprio iter formativo - iscrivendosi alla magistrale - entro il 14 Gennaio 2011. Gli studenti firmatari della presente, richiedono alla Facoltà di attenersi alle linee operative dettate dall'Ateneo, rispettando i diritti degli studen-

ti alla pianificazione del proprio percorso didattico, ad un'elevata qualità della formazione e alla possibilità di laurearsi nei tempi prestabiliti. Richiedono inoltre di istituire la Commissione Paritetica della Didattica, organo previsto dalla legge 270/04, art.12 comma 3. Tale organo presiede alla stesura, per ogni anno accademico, dei calendari didattici (date degli appelli e delle sessioni di laurea), nonché al controllo della coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi. Speriamo che l'attivazione di tale organo possa condurre allo sviluppo di un'effettiva didattica partecipata.

FRANCESCA RINALDI

Fini contro Golia

Dopo aver sentito il comunicato di Fini sulla famosa casa di Montecarlo, mi sono resa conto di essere stata testimone di un "evento": un Davide contro Golia. Così gli ho scritto per congratularmi, perché è un uomo che sta scrivendo una pagina di storia del nostro paese, un uomo che pur essendo di destra crede nella Repubblica e nelle istituzioni democratiche, che è stato capace di fare mea culpa rispetto agli errori che il fascismo ha commesso anche e soprattutto nei confronti dei morti della Shoah, che è andato ad onorare a Gerusalemme. Però ora a fronte di tanto coraggio e capacità morale, è la sinistra con le sue risorse migliori che deve dimostrare di essere all'altezza del confronto politico per la rinascita di questo martoriato paese, al di là di ogni ostentato particolarismo personale, visto che è la vita a scegliere le occasioni per dimostrare il nostro reale valore e non il contrario.

ANTONELLO

La tessera del tifoso

È vero che ci sono cose più importanti, vedi il caso Fini, ma non va sottovalutata la questione "tessera del tifoso". Questa maledetta tessera sta mettendo in ginocchio il solo luogo capace di unire insieme ragazzi diversi per cultura, ideologia, razza e colore, un movimento giovanile puro e sano, che giusto o sbagliato esiste. Questa maledetta tessera sta facendo morire lo sport italiano più seguito: il calcio. Vogliono far credere che si è migliorati sulla sicurezza negli stadi, ma non è così perché, sempre più, andare allo stadio è come andare in guerra e non per scontri tra tifoserie ma per la presenza eccessiva di polizia e carabinieri. Andare allo stadio ed essere ripresi dalle telecamere, come se si andasse in carcere a trovare i detenuti, essere controllati con il metal detector come se si stesse andando in guerra. Questo non è sport, questo è solo calcio dei padroni, e sono stupito come voi giornalisti prendiate il caso troppo sottogamba. È vero che tra ultras e giornalisti non corre buon sangue, io non sono un ultra ma da voi ci si aspetta una vera e propria informazione.

GIORGIO MERONI

Complimenti per l'archivio

Ho 26 anni e volevo complimentarmi per la splendida possibilità, gratuita, data ai lettori di guardare l'archivio del vostro giornale. È un grande servizio documentario e storico quello che offrite, al di là delle idee politiche di ciascuno. Di questi tempi ricordarsi del passato è davvero importante.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

